Pullman troppo pieni e mancata distanza nelle classi, gli studenti protestano a Finale: “Chiudete le scuole”

di **Andrea Chiovelli**

14 Ottobre 2020 – 9:24



Finale Ligure. Bus affollati, ma meno del solito. E già si intuisce che **c’è qualcosa di strano**, rispetto alle scene (con annesse polemiche) degli ultimi giorni. Poi **i cartelli, le voci al megafono**. E alla fine lo screen di un **messaggio circolato su WhatsApp** e sui social network, a chiarire cosa sta accadendo: **alcuni studenti oggi hanno deciso di scioperare per chiedere la chiusura delle scuole.**

“Questo sarà il **primo sciopero di una serie di tanti** – recita il messaggio – **finché non cambierà qualcosa o almeno non otterremo la chiusura delle scuole.** E’ importante che aderiscano tutti perché ne va per il nostro bene”. Una immagine che, di smartphone in smartphone, ha convinto più di uno studente a restare a casa.

E’ successo, ad esempio, all’**Alberghiero di Finale Ligure**, dove c’è chi non si è presentato a scuola proprio a causa di quel messaggio. Chi lo ha fatto, invece, ha puntato il dito sulla **situazione dei bus**: “Tutte le mattine la stessa storia – raccontano quattro

studenti della 5°D – da Albenga a Finale **i pullman si riempiono e noi non riusciamo a stare a distanza come dovremmo**. In più in molte fermate il bus non si ferma creando ulteriore disagio. La corsa delle 6.55 non si ferma a Finale, quindi possiamo prendere solo quella delle 7.15 perché già con quello delle 7.30 arriveremmo tardi".

E se poi dei due pullman delle 7.15 **uno non apre le porte**, come successo stamattina, **il disagio raddoppia**. "Chiediamo o dei pullman in più, o anche solo qualche bus doppio al mattino e all'uscita – spiegano a IVG i quattro studenti – perché ora finiamo per ammucchiarci con gli studenti delle altre scuole. Altrimenti **l'unica soluzione è la didattica a distanza**: tutti dopo la quarantena abbiamo capito che è più complicato che essere a scuola, ma **se è l'unico modo per evitare i contagi e gli assembramenti sui pullman allora meglio stare a casa**".

Qualcun altro ha deciso di partecipare in maniera ancora più attiva, mettendo in scena una **vera e propria protesta**. E' accaduto **davanti all'Ipsia di Finale**: qui alcuni ragazzi, armati di un cartello (**"E' l'Oreal di mantenere le distanze"**) e megafono, è rimasto all'esterno per chiedere di "cambiare qualcosa". "**I pullman sono troppo pieni** – racconta un rappresentante di istituto – **a Pietra non caricano più le persone perché non riescono a mantenere le distanze**. Abbiamo chiesto più volte a Tpl di mettere più corse, ma attendono l'orario definitivo. Sinceramente ci siamo stufati".

"**Nelle aule non ci sono i sanificanti, nei laboratori di grafica mancano i distanziamenti**" dice un altro al megafono, mentre il gruppo intona un coro (**"Senza l'amuchina ma con la mascherina"**). "Il distanziamento nelle aule non esiste, e non vengono quasi mai igienizzate. Ci sono pullman che non caricano più le persone per quanta gente c'è sopra" ribadisce un altro. E così **il gruppo resta fuori, a intonare tutta la propria rabbia** e chiedendo la chiusura della scuola, con l'attivazione della didattica a distanza.

Problemi, infine, **anche per l'Issel**, sempre di Finale Ligure. Qui **una mamma segnala a IVG** "la situazione assurda dei pullman che portano al liceo dove, da ieri, ci sono **3 classi in quarantena** per una insegnante positiva di cui ora si dovranno tracciare i contatti avuti con altri insegnanti e studenti. Questo vuol dire **100 ragazzi a casa e, quindi, almeno 100 genitori**. Cento famiglie che vivranno con la mascherina. Almeno **400 tamponi** per chiudere la quarantena **che molti dovranno fare privatamente per via delle insufficienze Asl** nell'avere i tamponi. **Genitori che rischiano il posto di lavoro** perché non tutti noi siamo statali, lavoriamo nei negozi, nei bar, nei ristoranti".

Proprio sul tema del trasporto pubblico, e sull'esigenza di conciliare salute pubblica ed efficienza del servizio, è prevista oggi una **riunione preliminare al ministero dei Trasporti**. A seguire toccherà alla Conferenza delle Regioni fare le sue valutazioni. E si preannuncia uno **scontro** proprio **tra i presidenti delle Regioni** (**che spingono per la didattica a distanza** proprio come strumento per decongestionare i trasporti) **e il premier Giuseppe Conte**, deciso a sposare la linea del ministro Lucia Azzolina e mantenere aperti gli istituti.